STORIE che SALVANO il PIANETA

MISSIONE STRADE PULITE

Testo di FULVIA DEGL'INNOCENTI
Illustrazioni di ALESSANDRA VITELLI

Terra Nuova Edizioni

Fulvia Degl'Innocenti

MISSIONE STRADE PULITE

Illustrazioni
di Alessandra Vitelli

Autrice: Fulvia Degl'Innocenti
Illustrazioni: Alessandra Vitelli
Copertina e direzione grafica: Andrea Calvetti
Impaginazione: Sara Bencino
Gabriele Bindi ha curato i testi "Insegnaci tu come si fa" e "Riciclare non basta"

© 2021 Editrice Aam Terra Nuova,
via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 3215793 libri@terranuova.it
www.terranuovalibri.it

I edizione: ottobre 2021
Ristampe
IV III II I 2026 2025 2024 2023 2022 2021
Collana: Storie che salvano il Pianeta

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

AMICHE DELLA NATURA

Da quando la sorellona Francesca era tornata dall'Uruguay, Zoe la seguiva come un'ombra.

Anche se Zoe aveva solo sette anni e la sorella ne aveva ventidue più di lei, tra di loro erano legatissime. Per Zoe, Francesca era un vero mito e raccontava le sue imprese alle compagne di scuola con molto orgoglio.

«Mia sorella Francesca è andata a salvare le tartarughe dall'altra parte del mondo. Curava quelle malate o che restavano intrappolate nelle reti. E poi con i suoi compagni mettevano un cartellino a tutte le tartarughe che avevano salvato, così quando le

ributtavano in mare potevano riconoscerle. E aiutarle se si perdevano da qualche parte».

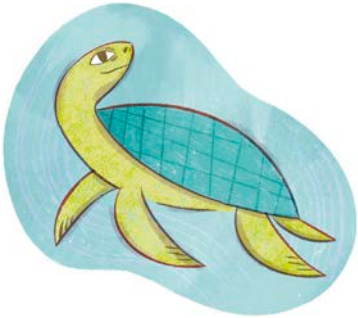
Si era fatta spiegare proprio tutto nei minimi dettagli, tanto che le sembrava di essere stata laggiù anche lei ad aiutare quelle tartarugone.

Francesca le aveva anche raccontato di come negli oceani galleggi tantissima plastica. Ad esempio capita che le tartarughe scambino un sacchetto per del cibo e lo ingoino.

Ma nella pancia delle creature marine si trovano anche tappi, pezzi di reti da pesca, pezzi di plastica dura. Questo per loro è molto pericoloso, potrebbero anche morire soffocate. E uno dei compiti dei volontari come Francesca era soccorrere queste tartarughe e portarle in un Centro, dove i veterinari le aiutavano a eliminare quella plastica nociva.

Francesca aveva tante foto delle tartarughe giganti che aveva incontrato e Zoe le chiedeva spesso di fargliele vedere. La incuriosiva quella loro testolina al-

lungata che sbucava dalla corazza, con gli occhi seri da vecchietta saggia che guardavano il mondo curiosi.



«Mamma, perché non prendiamo anche noi una tartaruga? Potrebbe vivere nel giardino», chiese un giorno Zoe alla mamma.

Il giardino era un fazzoletto di verde fuori dalla villetta in cui Zoe viveva con mamma Maria Teresa detta Terry, papà Sandro, Francesca e il fratellino Andrea di due anni e mezzo.

«Quelle sono tartarughe marine, non potrebbero vivere qui in mezzo alla pianura Padana», le rispose la mamma.

«Allora prendiamo una di quelle tartarughe più piccole, che se ne stanno nascoste tra i cespugli e d'inverno vanno in letargo», provò a convincerla Zoe.

«Non possiamo Zoe, c'è già Ginevra. E se poi non vanno d'accordo?».

Zoe guardava il suo cagnolino peloso, un meticcio nero e marroncino che faceva già parte della famiglia quando lei era nata.

Ginevra era vivace e giocherellona, si divertiva a dare la caccia alle lucertole e a inseguire le farfalle. Se la immaginò alle prese con una tartaruga e pensò che forse la mamma aveva ragione.

«Ciao Zoe», disse Francesca tornando a casa e scompigliandole i lunghi capelli raccolti in una coda, che metteva in risalto il suo volto paffuto, con occhi vivaci e l'aria di chi ha sempre in mente qualche nuova impresa «Che cosa hai fatto oggi di bello?».

«Guarda qui Tata», così Zoe chiamava la sorellona «te lo regalo!», disse mostrandole un rotolo

SAVE THE WORLD

di carta igienica su cui aveva incollato il muso e le orecchie di un elefante. Adorava fare questi lavoretti ed era molto creativa.

«L'ho inventato io!».

«Ma sei bravissima! Lo terrò sul comodino come porta fortuna».

«E tu invece che cos'hai fatto Tata?».

«Sono stata con i ragazzi e le ragazze dell'associazione a ripulire le rive del Lago di Garda. Abbiamo raccolto tantissima spazzatura abbandonata oppure trasportata dal vento. Purtroppo, c'è gente che non ha nessun rispetto per la natura», concluse sconsolata Francesca.

«Mi porti con te la prossima volta?», implorò Zoe.

«Non si può, lo sai. È una cosa da grandi, devi ancora aspettare qualche anno...».

«Ma vorrei aiutarti anche io a pulire...».

«Quando sarai cresciuta prometto che ti porterò con noi!», cercò di consolarla la sorellona.

LA STRADA VERSO SCUOLA

Il mattino dopo la mamma accompagnò Zoe come sempre a scuola, portando anche Andrea nel passeggino. Fecero la solita strada, ma per Zoe fu come se fosse la prima volta che ci passava. Forse perché aveva parlato con la sorella Francesca di tutti i rifiuti che aveva raccolto lungo il lago, Zoe notò che anche i marciapiedi e le strade del suo paese erano pieni di oggetti buttati a terra.

«Mamma, guarda! Una mascherina abbandonata. E qui ci sono dei mozziconi di sigaretta».

E dopo pochi passi notò una bottiglia di plastica, un sacchetto, fazzoletti di carta.

«Ma che schifo mamma, li posso raccogliere? Come fa Francesca...».

«No no, lascia stare, sono tutte cose sporche che è meglio non toccare, potresti prenderti una malattia. Ci penseranno gli spazzini a pulire», le rispose la mamma.

Ma il giorno dopo i marciapiedi erano ancora pieni di rifiuti, anzi le cose in terra erano aumentate.

«Non sono passati gli spazzini!», esclamò Zoe contrariata. E poi pensava tra sé e sé: «Forse gli spazzini hanno raccolto la robaccia che c'era ieri in terra ma le persone hanno abbandonato della nuova immondizia...».

Poi ad alta voce affermò decisa: «Forse i rifiuti sono troppi e gli spazzini da soli non ce la fanno. Potrei aiutarli io».

«Su Zoe, non si può. Non sono cose che può fare una bambina», commentò la mamma.

Ma ormai Zoe non riusciva a fare finta di nulla, e giorno dopo giorno le sembrava che le strade fossero sempre più sporche e piene di spazzatura. Li sognava anche i rifiuti che incontrava camminando verso scuola.

INDICE

AMICHE DELLA NATURA	p.	3
LA STRADA VERSO LA SCUOLA	»	9
IL SINDACO	»	12
INSIEME È MEGLIO	»	18
PAROLE CATTIVE	»	23
ZOE NON SI ARRENDE	»	29
INSEGNACI TU COME SI FA!	»	37
RICICLARE NON BASTA	»	43

Non un libro qualunque

ACQUISTANDO IL MENSILE Terra Nuova E I LIBRI DI TERRA NUOVA EDIZIONI

Proteggi le foreste

Il marchio *FSC* per la carta assicura una gestione forestale responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Terra Nuova si trova nel primo gruppo dei 14 «Editori amici delle foreste» di *Greenpeace*.

Sostieni il riciclo

Il marchio *Der Blaue Engel* per la rivista e per i libri in bianco e nero certifica l'uso di carta riciclata al 100%.

Riduci la CO_2

Terra Nuova stampa rigorosamente in Italia, anche i libri a colori, sempre più spesso prodotti nei paesi asiatici con elevati impatti ambientali e sociali.

Tuteli la «bibliodiversità»

I piccoli editori indipendenti garantiscono la pluralità di pensiero, oggi seriamente minacciata dallo strapotere di pochi grandi gruppi editoriali che controllano il mercato del libro. Terra Nuova non riceve finanziamenti pubblici.

Contribuisci a un'economia solidale

Terra Nuova promuove il circuito alternativo di distribuzione **negoziobio.info** e assicura un equo compenso a tutti gli attori della filiera: dipendenti, giornalisti, fotografi, traduttori, redattori, tipografi, distributori.

Diventi parte della comunità del cambiamento

Sono oltre 500 mila le persone che ogni giorno mettono in pratica i temi dell'ecologia attraverso la rivista, i siti e i libri di Terra Nuova.

Per saperne di più: **www.nonunlibroqualunque.it**

FSC
MISTO
Carta
FSC® C113203

Cartacce, contenitori di plastica, mozziconi di sigarette e ora anche mascherine abbandonate: alzi la mano chi *non* vede questi e altri rifiuti lungo le strade che percorre verso scuola. Capitava anche a Zoe, la protagonista di questo libro, una bambina di sette anni proprio come voi.

Un bel giorno Zoe ha detto basta: ha scritto al sindaco e ha chiesto di poter ripulire i marciapiedi del suo paese. Comincia così una piccola grande impresa, che presto vedrà tanti concittadini, adulti e bambini, impegnati a raccogliere e riciclare la troppa spazzatura abbandonata un po' ovunque.

Questo racconto, ispirato a una storia vera, vuole essere un omaggio a Zoe, alla sua famiglia e a tutti coloro che si impegnano per migliorare l'ambiente in cui viviamo.

STORIE che SALVANO il PIANETA

Le Storie che salvano il Pianeta invitano alla lettura con racconti originali e appassionanti, incoraggiando uno stile di vita sano, sostenibile... e felice!

www.terranuovalibri.it

ISBN 97 8886 681 6737

9 788866 816737

€ 8,90

- carta 100% ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale

Scopri di più su:
www.terranuovalibri.it